



**Avviso Pubblico per la concessione di contributi per eventi dimostrativi
della capacità innovativa delle PMI del Lazio per promuoverne
l'internazionalizzazione in occasione di EXPO 2015**

Indice

Art. 1 – Finalità e oggetto.....	2
Art. 2 – Soggetti che possono presentare la domanda di contributo	2
Art. 3 – Dotazione finanziaria	4
Art. 4 – Interventi, costi ammissibili e intensità dell'aiuto	5
Art. 5 – Modalità di partecipazione	6
Art. 6 – Procedure e modalità di istruttoria e valutazione delle domande	8
Art. 7 – Modalità di ammissione a finanziamento.....	9
Art. 8 – Termini e modalità di erogazione delle agevolazioni	9
Art. 9 – Obblighi dei soggetti beneficiari	10
Art. 10 – Revoca del contributo	11
Art. 11 – Diritto di accesso, informativa ai sensi della Legge 241/90, trasparenza e trattamento dei dati personali	11
Art. 12 – Norme di rinvio ed ulteriori informazioni	12



Art. 1 – Finalità e oggetto

1. L'Esposizione Universale che si terrà nella città di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 (EXPO 2015) che avrà come tema guida "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" rappresenta uno dei più importanti eventi internazionali degli ultimi anni soprattutto in considerazione del numero e della natura dei Paesi partecipanti previsti, del grande flusso e diversa provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti internazionali che verranno sviluppati, della consistenza dei progetti di cooperazione che saranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che da tale evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto. Pertanto EXPO 2015, intercettando un grande pubblico internazionale, costituisce una grande opportunità, oltretutto per il Paese, per la Regione Lazio al fine di rafforzare l'identità del territorio e di creare nuove economie e nuovo lavoro, dando visibilità alle eccellenze produttive locali, valorizzando le attività imprenditoriali e aprendo l'economia regionale alle nuove opportunità presenti nei mercati mondiali.
2. Con D.G.R. n. 110 del 13/03/2014, sono state approvate le "Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio. Programma di interventi 2014" prevedendo, tra l'altro, una particolare attenzione alla progettazione e realizzazione di progetti collegati a EXPO 2015, per valorizzare quelle iniziative imprenditoriali che coniughino il tema del cibo e della salvaguardia ambientale con l'eccellenza produttiva e l'innovazione.
3. Il presente Avviso Pubblico è emanato in attuazione della suddetta D.G.R. 110/2014 ed è finalizzato a sostenere iniziative di tipo espositivo e dimostrativo che mettano in vetrina progetti innovativi ad alto contenuto tecnologico sviluppati dalle Piccole e Medie Imprese del Lazio, sia in forma singola che aggregata, con ricadute internazionali e capaci di suscitare l'interesse del più largo pubblico per l'imprenditorialità, da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo di durata dell'Expo 1° maggio – 31 ottobre 2015. Le tecnologie esposte devono essere prossime alla fase di industrializzazione e connesse sia al tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" dell'EXPO 2015, che in linea con la Smart Specialisation Strategy (S3) regionale approvata con D.G.R. n. 478 del 17/07/2014.
4. La Regione Lazio sosterrà una o più iniziative selezionate mediante aiuti di Stato a fondo perduto concessi ai sensi dell'art. 19 del "Regolamento (UE) N. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato", in GUUE L187/1 del 26/6/2014 ("RGE") nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, ed in forma accessoria ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 25 (2) (c) del medesimo RGE. Le risorse stanziare ammontano a complessivi 500.000,00 Euro che potranno essere attribuiti anche ad un unico progetto.

Art. 2 – Soggetti che possono presentare la domanda di contributo

1. Le richieste di contributo possono essere presentate da PMI operanti nel Lazio, in forma singola o aggregate tra loro o con "Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza".



2. In caso di aggregazione - sotto forma di Contratto di rete, ATI/ATS o Consorzio, già costituite o da costituire – la o le PMI operanti nel Lazio devono farsi carico della parte maggioritaria delle spese ammissibili del progetto ed, ove applicabile, una PMI operante nel Lazio deve essere la mandataria. Il contributo è riconosciuto pro-quota ai singoli soggetti partecipanti all'aggregazione, anche nel caso di Consorzio con attività esterna (artt. 2612 c.c. e ss.) o di altra aggregazione dotata di personalità giuridica, salvo che la stessa si qualifichi come PMI operante nel Lazio, e tra questi solo alle PMI che siano in possesso dei requisiti di cui al successivo comma 3 ed agli "Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza" come definiti dall'art. 2 (83) del RGE.
3. Le PMI a cui può essere concesso il contributo devono rispettare, al momento della presentazione della richiesta, i requisiti dimensionali di cui all'allegato I al RGE e possedere, pena la non ammissibilità, gli ulteriori requisiti di seguito elencati:
- a) essere iscritti al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) competente per territorio e risultare ivi attivi;
 - b) avere una o più sedi operative nel Lazio, regolarmente iscritte al registro delle imprese, dove si svolge la parte prevalente dell'attività imprenditoriale, nonché, se svolta, l'attività di ricerca e sviluppo;
 - c) operare in tutti i settori di attività della classificazione ATECO 2007 con esclusione dei seguenti:
 - A – Agricoltura, Silvicultura e Pesca
 - G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
 - H – Trasporto e magazzinaggio (limitatamente ai codici 49.32 – 49.39 – 49.42 – 52.21 - 53)
 - I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
 - K – Attività finanziarie e assicurative
 - L – Attività immobiliari
 - N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
 - O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
 - P – Istruzione
 - T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
 - U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
 Sono, inoltre, escluse le imprese operanti o che per effetto del progetto andassero ad operare, in settori non etici (pornografia, armamenti, gioco d'azzardo, ecc.);
 - d) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà come definita dall'art. 2 (18) del RGE;
 - e) possedere una situazione di regolarità contributiva attestata dal DURC. A tal proposito si precisa che, ai fini dell'erogazione, si applica quanto previsto dall'art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, in quanto compatibile;
 - f) siano in regola con la Disciplina antiriciclaggio e con la Normativa antimafia;



- g) non avere ricevuto aiuti di Stato per i quali è stata disposta la revoca e restituzione né aiuti di Stato individuati quali illegali o incompatibili dalla U.E., o di avere rimborsato o depositato in un conto bloccato, tali aiuti di Stato;
- h) non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici;
- i) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- j) garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del Legale Rappresentante e/o Amministratore Delegato non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - i. prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali,
 - ii. salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
 - iii. inserimento dei disabili,
 - iv. pari opportunità,
 - v. contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale,
 - vi. tutela dell'ambiente.
- k) ove il contributo richiesto risulti superiore ad euro 150.000,00, non trovarsi nelle condizioni che non consentano la concessione di aiuti di Stato ai sensi della normativa antimafia (Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e ss.mm.ii).

Art. 3 – Dotazione finanziaria

1. Le risorse stanziare per il presente Avviso Pubblico sono pari a € 500.000,00 (cinquecentomila euro), a valere sulle disponibilità del "Programma degli interventi 2014" delle politiche di internazionalizzazione, di cui alla D.G.R. 110/2014, che andranno a finanziare il progetto selezionato per l'intero importo o se inferiore più progetti sino alla concorrenza di 500.000,00 Euro di dotazione dell'Avviso Pubblico.
2. L'agevolazione è concessa ai sensi dell'art. 19 del "Regolamento (UE) N. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato", in GUUE L187/1 del 26/6/2014 ("RGE"), ed in forma accessoria ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 25 (2) (c) del medesimo RGE.
3. Il contributo massimo concedibile è pari a € 500.000,00.



Art. 4 – Interventi, costi ammissibili e intensità dell'aiuto

1. L'iniziativa, da svolgersi nell'ambito di eventi, svolti sul territorio regionale, inerenti al tema di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" o comunque ad esso correlati, deve essere realizzata su uno spazio espositivo di almeno 500 mq, aperto al pubblico per un minimo di 120 giorni, di cui almeno 70 nel corso del 2015. L'area deve risultare da idoneo titolo, nella disponibilità del soggetto o dei soggetti richiedenti. In sede di richiesta tale titolo può essere costituito da un impegno vincolante, ancorché condizionato alla concessione del contributo richiesto, del soggetto che né ha piena disponibilità. L'effettiva erogazione del contributo è condizionata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, comunque denominate, necessarie per l'apertura al pubblico.
2. I costi ammissibili su cui calcolare l'intensità di aiuto, sono ridotti dei ricavi direttamente attribuibili alla gestione dello spazio espositivo quale a titolo di esempio i ricavi per biglietti o abbonamenti, per locazione di spazi, per lo svolgimento di attività economiche nell'ambito dell'iniziativa da parte di terzi, ecc. Sui costi a carico delle PMI ospiti, non già partecipanti all'aggregazione, per locazione, installazione e gestione di spazi espositivi e che costituiscono ricavi per il soggetto beneficiario ai sensi del periodo precedente, tuttavia, è riconosciuto alle PMI ospiti che rispettano i requisiti di cui all'art. 2 un aiuto di Stato nella misura del 50% ed ai sensi dell'art. 19 del RGE, laddove ciò sia previsto nel progetto come ammesso al finanziamento. Costi e ricavi del progetto devono comunque essere oggetto di contabilizzazione separata.
3. I costi ammissibili principali sono i costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello spazio espositivo. Possono essere costi ammissibili accessori i costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni se i servizi in questione esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa. L'intensità di aiuto in entrambi i casi non supera il 50% dei costi ammissibili.
4. I costi sostenuti per eventuali progetti di sviluppo sperimentale, come definiti dall'art. 2 (86) del RGE, possono costituire ulteriori spese ammissibili accessorie con riferimento alle categorie previste dall'art. 25 (3) del RGE. L'intensità di aiuto è del 35% per le spese sostenute da Medie Imprese, del 45% per quelle sostenute da Piccole Imprese e del 80% per quelle sostenute da Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza.
5. I costi ammissibili, inoltre, devono:
 - a) risultare congrui e pertinenti al progetto;
 - b) essere frutto di acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, ed erogate da parte di soggetti indipendenti dai beneficiari e professionalmente idonei. Non sono comunque ammissibili gli acquisti di servizi da fornitori che si trovino nei confronti dei beneficiari, nelle condizioni di cui all'art. 2359 del Codice Civile ovvero siano entrambe partecipate, per almeno il 25%, da un medesimo altro soggetto o abbiano la maggioranza degli organi amministrativi composti dai medesimi membri;
 - c) essere al netto di IVA e di altre imposte e tasse. Qualora l'IVA non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario, previa idonea dimostrazione documentale a cura dello stesso, l'importo considerato ammissibile è comprensivo dell'IVA;



- d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d’incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l’oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all’intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
 - e) essere pagati in modo conforme alla normativa che stabilisce gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3 L. n. 136/2010, come modificata dalla Legge n. 217 del 2010) e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. L’amministrazione regionale si riserva di valutare l’ammissibilità di eventuali apporti in natura laddove il soggetto beneficiario possa dimostrarne il valore di mercato mediante documentazione idonea, e di costi interni per un massimo del 20% del totale delle spese ammissibili (personale, ammortamento di beni strumentali, etc.) ove congrui e pertinenti;
 - f) essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;
 - g) nel caso di beni strumentali ammortizzabili il costo ammissibile è costituito dalla quota di ammortamento imputabile al progetto salvo che il soggetto beneficiario possa dimostrare mediante documentazione idonea, che tale bene è stato utilizzato esclusivamente per il progetto in oggetto o che l’acquisto risultava più economico che il noleggio.
6. Agli aiuti concessi ai sensi del presente Avviso si applica l’art. 8 del RGE in materia di cumulo, in particolare l’intensità di aiuto prevista dal presente articolo tiene conto dell’importo totale degli aiuti di Stato concessi a qualsiasi titolo sui medesimi costi ammissibili.

Art. 5 – Modalità di partecipazione

1. Le domande di contributo dovranno essere presentate, pena l’esclusione, in un plico chiuso in conformità con quanto previsto dal presente Avviso Pubblico, mediante **raccomandata a/r**, indirizzata a:

Regione Lazio
Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURL ed **entro il 23/02/2015** per il rispetto del termine farà fede esclusivamente la data del timbro postale). Sul plico deve essere indicata, in chiaro, la seguente dicitura:

“Richiesta di contributi per eventi dimostrativi della capacità innovativa delle PMI del Lazio per promuoverne l’internazionalizzazione in occasione di EXPO 2015 – NON APRIRE”.

Tutte le successive comunicazioni attinenti la procedura avviata con il presente Avviso dovranno essere validamente inviate al medesimo indirizzo.

2. Il plico dovrà contenere al proprio interno, pena l’esclusione, quanto di seguito indicato:



- a) “Modulo di richiesta del contributo e descrizione del progetto” redatto in conformità al modello in Appendice I;
 - b) “Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti dimensionali, gli ulteriori requisiti previsti dall’art. 2, e dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03” redatta in conformità al modello in Appendice II, per ogni partecipante all’aggregazione richiedente l’aiuto;
 - c) Copia di documenti in corso di validità delle persone che sottoscrivono la richiesta e le dichiarazioni sostitutive. Tali persone devono risultare in grado di impegnare legalmente i soggetti richiedenti, ove ciò non risulti dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese dovrà essere allegata idonea documentazione che attesti il possesso di tale potere;
 - d) titolo idoneo a dimostrare la disponibilità dell’area su cui è progettato lo spazio espositivo, in conformità alle previsioni di cui all’art. 4, comma 1;
 - e) nel caso che l’impresa, o le imprese richiedenti, non rientrino nella fattispecie di Impresa unica semplice¹, l’apposita “dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti dimensionali” redatta in conformità al modello in Appendice III;
 - f) nel caso l’aiuto richiesto risulti superiore ad euro 150.000,00, copia del certificato di iscrizione al “Registro delle Imprese” della C.C.I.A.A., completo della certificazione con vigenza ed antimafia;
 - g) in caso di aggregazione, la documentazione relativa all’aggregazione dove emergano i poteri - a seconda dei casi, del legale rappresentante o del mandatario, che deve essere il legale rappresentante di una PMI richiedente l’aiuto - a rappresentare i soggetti aggregati. Nel caso di aggregazioni ancora formalmente da costituire deve essere prodotto l’impegno, ancorché condizionato alla concessione dell’aiuto, a procedere a detta formale costituzione da parte di tutti partecipanti entro 30 giorni dalla concessione dell’aiuto stesso, indicando la PMI capofila;
 - h) eventuale ulteriore documentazione prevista dall’Avviso o dalla modulistica in casi particolari o ritenuta utile dall’impresa richiedente per la verifica dei requisiti e la valutazione del progetto.
3. Non saranno ritenute ammissibili le domande presentate in modo difforme, prive di valida sottoscrizione e riportanti erronea o parziale presentazione dei dati e dei documenti richiesti. I soggetti richiedenti assumono l’impegno di comunicare tempestivamente gli aggiornamenti delle dichiarazioni rese, nel caso in cui tra la data di richiesta dell’aiuto e la data di

¹ E’ un Impresa unica semplice quella che soddisfa tutte le seguenti condizioni (a) non ha partecipazioni in altre imprese, (b) i suoi soci sono persone fisiche ed (c) i soci che, se del caso, esercitano il controllo anche congiunto sull’impresa richiedente non possiedono il controllo su una o più altre imprese che (i) svolgono attività ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ATECO (prime 2 cifre dopo la lettera che identifica la sezione) e nemmeno (ii) hanno con l’impresa richiedente rapporti commerciali pari ad almeno il 25% del totale del fatturato annuo di ciascuna di dette imprese.



comunicazione dell'esito di tale richiesta, siano intervenuti eventi che rendano superate le dichiarazioni rese.

Art. 6 – Procedure e modalità di istruttoria e valutazione delle domande

1. L'istruttoria formale delle richieste di contributo sarà effettuata dall'Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, la quale accerterà la rispondenza o meno delle stesse alle prescrizioni del presente Avviso e provvederà a informare i soggetti richiedenti, nel caso di richieste ritenute non ammissibili, delle relative motivazioni, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. Le richieste di contributo risultate ammissibili saranno sottoposte per la valutazione di merito ad un'apposita Commissione di Valutazione, nominata con determinazione della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, composta da: un Dirigente della suddetta Direzione Regionale, avente la funzione di Presidente, e due esperti nelle materie di cui al presente Avviso.
3. La Commissione di Valutazione elaborerà una graduatoria finale di merito delle richieste finanziabili, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Descrizione	Punteggio Massimo
• Coerenza con il tema dell'EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"	25
• Coerenza con la Smart Specialisation Strategy regionale approvata con DGR 478 del 17/07/2014	25
• Validità della proposta a rappresentare la capacità innovativa delle PMI del Lazio e il loro potenziale internazionale, anche tenuto conto della ampiezza dell'aggregazione e/o delle modalità di partecipazione di ulteriori PMI	30
• Capacità finanziaria dei soggetti richiedenti nel far fronte ai costi rimanenti a loro carico	20
Totale	100

Non saranno considerate idonee le domande che non raggiungono almeno la metà del punteggio massimo per ciascuno dei criteri di valutazione.

4. La predetta Commissione di Valutazione, provvederà ad elaborare l'elenco con l'indicazione delle richieste ritenute idonee, non idonee, delle richieste non ammissibili, con i relativi motivi, e delle eventuali rinunce e decadenze.
5. La Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con propria determinazione approverà il suddetto elenco che verrà pubblicato sul BURL e sul sito www.regione.lazio.it.
6. I soggetti richiedenti, le cui domande non siano state ammesse al finanziamento, avranno 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL per proporre ricorso amministrativo.



Art. 7 – Modalità di ammissione a finanziamento

1. La Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, sulla base della predetta determinazione, provvederà ad inviare, entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione della stessa sul BURL, a tutti i soggetti interessati, la comunicazione contenente l'esito della richiesta presentata.
2. Per le domande ritenute idonee e finanziabili ("Beneficiari"), la citata comunicazione conterrà tutte le condizioni e le modalità a cui è sottoposta la concessione del contributo e costituirà formale Atto d'Impegno, che dovrà essere restituito alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, sottoscritto e completo di tutta la documentazione allegata prevista nello stesso, entro e non oltre 15 giorni dalla data di invio dell'Atto di Impegno.
3. Qualora il Beneficiario non comunichi l'accettazione del contributo mediante sottoscrizione e restituzione dell'Atto d'Impegno entro i termini sopra riportati, sarà considerato rinunciatario e la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, attesa la decadenza del richiedente dall'agevolazione, intenderà risolti di diritto gli impegni ed i rapporti eventualmente già assunti.
4. Le risorse che dovessero rendersi disponibili, derivanti da economie, rinunce, revoche e decadenze, verranno utilizzate per finanziare ulteriori domande idonee. In tal caso la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive attuerà lo scorrimento del suddetto elenco con propria determinazione.
5. La durata del procedimento non potrà superare i termini previsti dall'art. 5, comma 5, del D. Lgs. 123 del 31 marzo 1998.

Art. 8 – Termini e modalità di erogazione delle agevolazioni

1. Il soggetto attuatore degli interventi, individuato nella D.G.R. 110/2014 è la società Lazio Innova S.p.A., già Sviluppo Lazio S.p.A., alla quale sono state trasferite le risorse finanziarie per l'attuazione del "Programma di interventi 2014" di cui alla medesima D.G.R.
2. Ogni variazione rispetto al programma dei costi ritenuti ammissibili dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, pena la non ammissibilità dell'intera spesa rendicontata. Il contributo concesso non può comunque essere aumentato.
3. **I progetti finanziati devono essere realizzati ed interamente rendicontati entro il termine perentorio del 30 giugno 2016.**
4. L'erogazione dei contributi previsti dal presente Avviso Pubblico, viene effettuata da Lazio Innova S.p.A. secondo le seguenti modalità:
 - a) anticipo facoltativo fino al 70 % del contributo concesso, alla firma per accettazione dell'Atto d'Impegno, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria rilasciata da primari istituti di credito o primarie compagnie assicurative facenti parte dell'elenco ISVAP;



- b) Stato di Avanzamento Lavori (SAL), qualora i beneficiari né facciano richiesta, al sostenimento dei costi ammissibili pari ad almeno il 30 % di quelli ritenuti ammissibili;
 - c) la quota restante a Saldo.
5. I SAL ed il Saldo saranno liquidati ed erogati (ovvero sarà liberata la corrispondente quota di garanzia fideiussoria, nel caso di cui al comma 3, lettera a) dopo l'invio della documentazione tecnica ed amministrativa relativa alla quota di attività realizzata, nel caso di SAL, ovvero all'intero progetto, nel caso del Saldo, nonché di quanto altro eventualmente previsto nell'Atto d'impegno di cui al precedente art. 7. Lazio Innova S.p.A., unitamente alla Regione Lazio, si riserva la facoltà di subordinare l'erogazione ad eventuali sopralluoghi di propri incaricati presso i soggetti beneficiari e lo spazio espositivo oggetto del contributo.
6. Lazio Innova S.p.A. procederà ai necessari controlli e all'eventuale rideterminazione dell'aiuto, in relazione alla effettiva ammissibilità dei costi rendicontati e dei ricavi effettivi ed al mantenimento dei requisiti previsti all'art. 2, quindi procederà all'erogazione del contributo dovuto a favore dei singoli soggetti beneficiari. Il contributo è soggetto a riduzione nel caso di non regolare completamento del progetto rispetto a quanto previsto ed approvato ovvero nei casi di non conformità parziale della documentazione di spesa presentata, sempre che non sia compromessa la validità complessiva del progetto stesso.

Art. 9 – Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, pena la revoca del contributo, sono obbligati a:
- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente Avviso e negli atti a questo conseguenti;
 - b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
 - c) corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Regione Lazio;
 - d) acconsentire e favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti, oltre che dalla Regione Lazio, anche da competenti organismi statali e comunitari;
 - e) assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate e rendicontate entro i termini stabiliti all'art. 8 del presente Avviso Pubblico;
 - f) segnalare tempestivamente eventuali variazioni relative alle attività progettuali proposte e/o ammesse a contributo;
 - g) assicurare la puntuale e completa realizzazione dei progetti di sviluppo ammessi a contributo, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione Lazio;
 - h) in caso di Consorzi, ATI/ATS, disciplinare nell'atto costitutivo o in apposito atto, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, la suddivisione delle attività progettuali di competenza di ciascun soggetto partecipante, ovvero delle spese e dei costi a carico di ciascuno di essi, nonché la ripartizione di ricavi attesi;
 - i) conservare, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale delle spese;



- j) impegnarsi a non cumulare il contributo previsto dal presente avviso con altri ottenuti per i medesimi costi ammissibili;
- k) informare il pubblico della sovvenzione ottenuta, tramite l'esposizione di una targa con il logo della Regione Lazio con una superficie pari ad almeno un metro quadrato all'ingresso dello spazio espositivo e l'apposizione di una dicitura sui documenti prodotti indicante che l'evento è stato realizzato con il concorso di risorse della Regione Lazio.

Art. 10 – Revoca del contributo

1. I contributi concessi saranno revocati dalla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, con proprio atto, nei casi già previsti dagli articoli precedenti e nei seguenti:
 - a) il progetto non risulti concluso e rendicontato entro i termini previsti dal precedente art. 8;
 - b) interruzione del progetto, anche per cause non imputabili al beneficiario, e sua realizzazione in modo difforme rispetto a quanto previsto nella richiesta o previamente autorizzato, tali da compromettere la validità complessiva del progetto stesso;
 - c) i controlli abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari e incompleti per fatti insanabili imputabili ai beneficiari;
 - d) i soggetti beneficiari non forniscano la documentazione richiesta o non consentano i controlli;
 - e) non siano stati adempiuti gli obblighi previsti nell'Atto di Impegno;
 - f) si siano verificate violazioni di legge o si siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o comunitarie, segnatamente le norme richiamate nel presente Avviso Pubblico;
 - g) le dichiarazioni dei beneficiari dovessero risultare in tutto o in parte non rispondenti al vero;
 - h) i beneficiari rinuncino al finanziamento.
2. Resta salva la facoltà della Regione Lazio di valutare nuovi casi di revoca non previsti al comma precedente, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Qualora una delle suddette cause di revoca siano imputabili ad uno o alcuni soggetti beneficiari, ferma restando la validità complessiva del progetto, la revoca riguarderà solo il contributo loro concesso.
3. La revoca determina l'obbligo da parte del beneficiario di restituire le somme eventualmente ricevute, maggiorate degli interessi legali. Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penale, la Regione Lazio si riserva di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

Art. 11 – Diritto di accesso, informativa ai sensi della Legge 241/90, trasparenza e trattamento dei dati personali

1. Il diritto di accesso di cui all'articolo 22 e seguenti della Legge 241/90 e ss.mm.ii. viene esercitato mediante richiesta scritta motivata rivolgendosi alla Regione Lazio – Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive all'indirizzo di cui al precedente Art. 5, con le modalità di cui all'articolo 25 della citata Legge.
2. Il responsabile del procedimento è il funzionario Anna Maria Losapio.



3. Tutte le comunicazioni relative al procedimento si intendono validamente effettuate se indirizzate al rappresentante legale, presso la sede legale o l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata, del beneficiario, indicate nella domanda di contributo, se è una singola PMI o un'aggregazione dotata di personalità giuridica, o della PMI mandataria in caso di aggregazioni sotto forma di ATI o ATS. Ugualmente valide sono le comunicazioni effettuate indirizzate al rappresentante legale e presso la sede legale o l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della PMI indicata come mandataria, nel caso di ATI o ATS da costituire formalmente.
4. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. i dati personali raccolti sono trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento nel rispetto degli obblighi di riservatezza.
5. Il titolare del trattamento è la Regione Lazio.
6. I beneficiari, richiedendo l'aiuto di stato, accettano quanto disposto in materia di trasparenza dall'art. 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione" ove è prevista la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dei dati identificativi dei beneficiari (codice fiscale e ragione sociale o, nel caso delle ditte individuali, nome, cognome ed eventuale nome della ditta), dell'importo dell'aiuto concesso e delle descrizioni sintetiche del progetto sovvenzionato.

Art. 12 – Norme di rinvio ed ulteriori informazioni

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
2. Le Microimprese, le Piccole Imprese e le Medie imprese (congiuntamente "PMI") sono le imprese che rispettano i parametri dimensionali previsti nell'Allegato I al RGE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 187 del 26 giugno 2014 (RGE) e nel Decreto del Ministero Attività Produttive del 18.04.2005 (D.M. 18.04.2005).
3. Fermi restando i maggiori dettagli previsti da dette norme (modalità di calcolo, imprese associate, eccezioni, etc.), alla categoria delle PMI appartengono le Imprese uniche che, considerando pro quota anche i dati delle eventuali Imprese uniche associate, occupano meno di 250 persone oppure il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e, al contempo, il cui totale dell'attivo di bilancio non supera i 43 milioni di euro. Le imprese controllate o partecipate per almeno il 25%, tranne limitate eccezioni, direttamente o indirettamente da uno o più Enti Pubblici, non rientrano nella categoria delle PMI.
4. All'interno della categoria delle PMI, si definisce "Piccola Impresa" un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e, al contempo, il cui totale dell'attivo di bilancio non supera 10 milioni di euro.
5. L'"Impresa unica" è l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;



- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette quattro relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'Impresa unica.

4. L'art. 2 (83) del RGE definisce "Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza": un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.